

■ ECONOMIA / «Ottimizzare il Next Generation Eu»

# Univer, Politecnico e Cciaa per il rilancio

La scorsa settimana si è svolto un incontro *online* tra Politecnico, Univer e Camera di Commercio con la presenza di **Fabio Ravanelli**, nuovo presidente della Cciaa di Biella e Vercelli, Novara, Verbanò Cusio Ossola, seconda Camera in Piemonte con ben 85.000 imprese iscritte. I temi di interesse sul tavolo non sono mancati: dalle opportunità per le Pmi con i fondi del **Next Generation Eu** ai servizi offerti dal **Politecnico di Torino**, a disposizione delle imprese attraverso il **Consorzio Univer**.

«Bisogna prendere atto che la pandemia, oltre ad aver tristemente lasciato moltissime vittime - dice **Carlo Piazza**, presidente di Univer - ha annullato posti di lavoro, compromesso attività commerciali, indebitato imprenditori, azzerato settori produttivi o di servizio, come il turismo. Per intravedere una crescita nell'immediato futuro, è diventato indispensabile coniugare la transizione ecologica in ogni ambito attraverso la digitalizzazione e sostenibilità economica, ambientale e sociale».

Il consorzio Univer «rappresenta un interlocutore a cui partecipiamo da molto tempo - aggiunge **Gianpiro Masera**, neo segretario generale della Cciaa - e con il quale potremmo avviare



Un momento della video conferenza

iniziative congiunte per intensificare la diffusione della cultura dell'innovazione, digitale e green».

«L'esperienza, il network e le linee strategiche del Polo di innovazione Clever, più che mai attuali in questo periodo, sono un valore aggiunto per il territorio - prosegue **Fabio Ravanelli** - La crescente collaborazione con il Politecnico di Torino, inoltre, rappresenta una ulteriore preziosa opportunità per le nostre realtà imprenditoriali e per le istituzioni e la Camera di Commercio intende fornire ampia disponibilità ad agire insieme ad Univer per diffondere le competenze dell'Ateneo presso i propri associati».

Si devono ripensare i modelli economici, reinventando il mondo con maggiore pragmatismo, modificando il modo di produrre e di consumare. L'impegno di Univer e del Polo Clever va proprio in questa direzione, attraverso il continuo sti-

molo a raccogliere e sintetizzare la progettualità delle imprese sui temi dell'innovazione e della ricerca.

«Negli oltre 10 anni di attività dei Poli di innovazione, il Consorzio - aggiunge **Piazza** - ha orientato le oltre 150 imprese di tutto il Piemonte verso la collaborazione con gli organismi di ricerca identificando le competenze tecnico-scientifiche, accompagnando le imprese dalla preparazione alla conduzione del progetto, fino alla fase di rendicontazione delle spese sostenute».

Per attrarre le risorse economiche indispensabili per attivare questi processi di sviluppo e cogliere appieno le opportunità del Next Generation EU, è importante un progetto di coesione che coinvolga tutti: cittadini, istituzioni, aziende, artigiani, attività commerciali. Inoltre, gli argomenti individuati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il

Recovery Plan nazionale, si intersecano in molti casi con le linee strategiche del Polo Clever: efficienza energetica, acqua, economia circolare e mobilità sostenibile.

«Guardando il nostro passato - evidenzia il vice rettore alla ricerca del Politecnico di Torino **Stefano Corgnati** - il timore è di non riuscire entro il 2026 a spendere i 209,5 miliardi di euro a noi attribuiti. Univer rappresenta l'antenna del Politecnico per il Piemonte orientale, oltre che un supporto per la valorizzazione del trasferimento tecnologico per l'Energy center di Torino e promotore per lo sviluppo della Piattaforma tematica Energy&Water. Valorizzando queste competenze mi auguro che anche il vercellese possa cogliere questa opportunità attivandosi celermente, proprio partendo da questi fruttuosi tavoli di confronto con istituzioni e associazioni di categoria».

Politecnico, Univer e Camera di Commercio sono già al lavoro per mettere a fattore comune le proprie esperienze e competenze ed il proprio network, per far nascere progetti e far ricadere le risorse economiche necessarie alle aziende per innescare un effetto di ricrescita dell'economia e dell'occupazione locale.

c.e.